

state esercitate perché il prezzo di esercizio era superiore a quello di borsa.

Osserva infine che la norma di riferimento in base alla quale sono stati varati i diversi piani di "stock option" è rappresentata dall'art. 2441 c.c. e dall'articolo 134 comma 2° del Decreto Draghi che consentono di escludere il diritto di opzione a fronte dell'assegnazione di azioni ai dipendenti della Società e delle sue controllate, riconoscendosi per legge in tale ipotesi un interesse meritevole di tutela che non richiede tutte le procedure e le verifiche di cui ai commi precedenti l'ottavo comma dell'art. 2441 c.c..

RISPOSTE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Circa la richiesta di chiarimenti sul dividendo del corrente esercizio ed in particolare sulla affermazione, nella relazione sulla gestione, che i 36 centesimi minimi di dividendo per il 2004 si fondano su una maggiore chiarezza del valore delle attività regolate, risponde che con tale ultima espressione ci si intende riferire alla definizione dell'Authority in merito alla "RAB" e quindi alla valutazione regolatoria degli "assets", che è stata fatta sia per la distribuzione che per la trasmissione. In base alla nuova disciplina approvata il 31 gennaio 2004, che avrà validità per i prossimi quattro anni, si hanno questi valori: distribuzione circa 20 miliardi di euro contro i 14 precedenti; trasmissione, 5 miliardi di euro contro i 3,5 precedenti; il che assicura per i prossimi 4 anni ricavi certi e solidi in questi due importanti settori di attività.

Circa le risorse cui si attingerà per la distribuzione dei prossimi dividendi, risponde che si attingerà ai previsti profitti per l'esercizio 2004.

Circa la domanda sulla situazione economico-finanziaria della Terna in vista della prossima quotazione, richiama i risultati al 31 marzo 2004, che evidenziano: ricavi in crescita dell'11%, EBITDA in aumento del 13% ed EBIT in aumento del 36%.

Circa i quesiti sulla opportunità di acquistare le azioni Terna prossimamente collocate, ricorda che tali suggerimenti, in vista della quotazione, costituirebbero sollecitazione al risparmio; ma fa presente che società analoghe in Europa hanno riscosso molto interesse da parte di azionisti anche individuali.

Circa la richiesta di informazioni sulla qualità della Rete di trasmissione, risponde che la Rete di trasmissione (Terna) ha una eccezionale qualità, è "leader" del settore in Europa, con un coefficiente di disponibilità degli impianti del 99,1%.

Circa gli investimenti sulla Rete di trasmissione, rassicura che questi sono sufficienti per garantire un futuro all'Azienda.

Precisa che l'articolo riportato su "Il Sole 24 ore" del 18 maggio u.s., non faceva riferimento a Terna (e quindi alla trasmissione) bensì alla distribuzione. Ritene che quanto riportato in tale articolo sia errato; non concorda con i relativi contenuti; ritiene che i soggetti citati dall'Azionista Fiorentini, rappresentando fornitori dell'Azienda, possano avere interesse a che Enel aumenti l'ammontare degli investimenti, anche oltre l'effettivo fabbisogno.

Segnala che, per quanto riguarda la distribuzione (di gran lunga la più efficiente in Italia), Enel ha incassato di recente, a seguito del provvedimento dell'Autorità di settore, 150 milioni di euro a titolo di premio per la qualità del servizio.

Circa le modalità della futura cessione di WIND segnala che Enel è senz'altro disponibile a vagliare ipotesi alternative all'Offerta Pubblica di Vendita, osservando tuttavia che, mentre quest'ultima dipende in sostanza dalla sola ENEL, per le ipotesi alternative occorre il necessario intervento di terzi.

Circa la dismissione di ENEL Real Estate afferma di essere ottimista in merito al completamento, entro la fine di giugno o i primi di luglio prossimi, della dismissione che riguarda 887 immobili, per una superficie di circa 1,5 milioni di metri quadri, in gran parte rappresentata da edifici adibiti ad ufficio, magazzini, depositi; mancano invece immobili residenziali.

Circa la critica di "eccessiva prudenza" nella politica di riduzione dei costi seguita da Enel, osserva che tale politica non è stata viceversa eccessivamente prudente, essendosi Enel impegnata a ridurre i costi di un miliardo di euro nel triennio 2003-2005 ed essendo stato recentemente il "target" innalzato di altri 100 milioni di euro per il 2006, trattandosi, indubbiamente, di obiettivi di rilievo.

Circa il piano di crescita internazionale, sia nell'Europa dell'Est che in Spagna, informa che Enel è impegnata in acquisizioni in Romania e in Bulgaria e si stanno vagliando possibili acquisizioni nella Repubblica Slovacca (trattativa ancora in fase preliminare); che la trattativa in fase più avanzata riguarda due società di distribuzione (Banat e Dobrogea) delle sei oggetto di privatizzazione in Romania, Paese nel quale Enel ha manifestato interesse per investimenti nella generazione, sia nell'idroelettrico che nel termico; che in Russia Enel si è aggiudicata la gara per la gestione di una centrale a ciclo combinato a San Pietroburgo; e, per quanto riguarda la Spagna, che l'andamento della gestione di VIESGO deve ritenersi positivo; che l'Enel ha inoltre acquisito una parte delle attività nelle fonti rinnovabili da UNION FENOSA e sta vagliando altre ipotesi di crescita.

In generale, per quanto riguarda i criteri per le acquisizioni all'estero, informa che essi innanzi tutto devono rispondere all'obiettivo di mantenere il "rating" "A" per Enel; ogni acquisizione deve inoltre contribuire sin dal primo anno ad aumentare l'utile netto per azione ed assicurare ritorni sul capitale che superino i parametri di rischio individuati per ogni Paese.

Circa l'integrazione tra WIND e INFOSTRADA, risponde che questa è sostanzialmente operativa.

In merito ai rapporti con EDF, importante operatore presente anche in Italia attraverso EDISON, risponde che le negoziazioni continuano, in vista della liberalizzazione del mercato francese, e che il loro esito è comunque condizionato dalla politica francese, tenuto conto della prossima trasformazione di EDF in S.p.A..

Sul tema della politica di gestione del passivo ed in particolare sulla possibilità dell'aumento dell'indebitamento di Enel, visto il basso costo del denaro e la solida situazione patrimoniale Enel

risponde che qualche spazio effettivamente ci sarebbe; tuttavia la sensazione è che i tassi di interesse a medio e lungo termine tenderanno alla crescita e ciò invita alla prudenza, tenuto conto della dichiarata volontà di Enel di essere un rifugio sicuro per gli azionisti.

Circa il coinvolgimento del Presidente del Comitato di controllo interno in materia di strategie ed il conseguente possibile pregiudizio della sua indipendenza, risponde tranquillizzando gli azionisti. Come è riportato nella relazione sulla corporate governance, il Presidente ha tra l'altro il compito di concorrere, d'intesa con l'Amministratore Delegato, alla formulazione delle strategie societarie, restando comunque rimesso alla competenza esclusiva dello stesso Amministratore Delegato di predisporre le strategie e di provvedere poi, dopo l'esame congiunto col Presidente, a sottoporle al Consiglio di Amministrazione. La partecipazione del Presidente a tale elaborazione di strategie è, quindi, essenzialmente consultiva e non vincolante; pur essendo indubbiamente rilevante nell'ambito aziendale, non comporta alcuna specifica delega gestionale, e di conseguenza il Presidente continua a caratterizzarsi come Amministratore non esecutivo e indipendente.

Circa la rilevata perdita di clienti nella telefonia fissa nel 2003 e nel primo trimestre 2004, osserva che la perdita riguarda, in realtà, clienti con redditività marginale. Si è seguita una strategia di selezione, privilegiando i clienti serviti attraverso l' "unbundling del local loop" cui è conseguita una crescita di margini.

Quanto all'aggressiva politica dei prezzi seguita dall'operatore dominante, ne dà conferma ma prevede che al riguardo l'Autorità di settore interverrà a tutela della concorrenza.

In merito all'introduzione di una tariffa differenziata nel settore elettrico, risponde che si spera di poter avviare l'iniziativa entro l'estate 2004.

In merito all'installazione dei contatori elettronici, che ha comportato un investimento di 930 milioni di euro destinato ad incrementarsi fino a 2,1 miliardi di euro, informa che a fine aprile ne erano stati installati 15,9 milioni e che l'obiettivo è di completare l'installazione presso tutti i clienti Enel entro la fine del 2005. A tal fine sono state bandite gare europee che hanno coinvolto imprese da tutto il mondo.

Circa gli "stranded cost" informa che la legge n. 83 del 2003 ne consente il rimborso solo fino al 2003; ad essi si aggiungono quelli relativi al gas nigeriano. Nei prossimi 3 anni, a titolo di "stranded cost" relativi al passato (fino al 2003) Enel dovrebbe incassare una cifra tra 900 e 1.300 milioni di euro; non sono ancora esattamente definite le modalità di calcolo relative al gas nigeriano ed agli "stranded cost" sugli impianti.

Circa i costi del carbone conferma i recenti aumenti anche dei noli, ma osserva che il carbone resta comunque molto più competitivo sia dell'olio combustibile che del gas a ciclo combinato.

Circa la qualità dei servizi di WIND, per la telefonia mobile, ritiene la loro qualità equivalente a quella degli altri importanti operatori;

per la telefonia fissa, ritiene la qualità migliore di quella dei concorrenti in presenza di "unbundling del local loop" mentre, quando WIND opera attraverso la "Carrier Pre Selection" la qualità è, ~~invece~~ quella che fornisce l'ex monopolista.

Circa il disconoscimento, da parte dei consumatori, di contratti di abbonamento con WIND - INFOSTRADA loro arbitrariamente intestati, ricorda che il fenomeno è iniziato nel 2002 e si è manifestato con maggiore evidenza nel 2003 e quindi successivamente all'acquisizione di Infostrada, ma informa che, in effetti, vi sono stati comportamenti non corretti da parte delle reti di vendita esterne a WIND e quindi di funzionari non di WIND ma da questa utilizzati. Quindi è stata rivista l'intera procedura (anche a seguito di processi ispettivi promossi dal Comitato per il controllo interno) ed il fenomeno è ora totalmente sotto controllo; Wind si sta comunque adoperando a che simili problemi non possano ripresentarsi in futuro. L'impatto economico di tali contratti è stato minimale, ma è vero che il fenomeno ha negativamente inciso sull'immagine di WIND-Infostrada.

Circa le affermazioni del giornalista Muchetti sul fatto che in Enel è più importante un "lobbista" che un "ingegnere", osserva che, a suo avviso, Enel necessita dell'uno e dell'altro: di chi si occupi con estrema intensità dell'efficienza della macchina organizzativa; ma anche di chi, ad esempio, si occupi del recupero degli "stranded cost". Conclude dicendosi convinto che nel lungo periodo solo l'efficienza di Enel nella produzione, nella distribuzione e nella vendita di energia elettrica consentirà di creare valore per gli azionisti.

Circa l'articolo di Penati sull'espansione di Enel, che non ha letto, osserva che è comunque estraneo all'Enel il perseguimento di aggressive politiche di acquisizioni all'estero nel settore elettrico, le quali raramente creano valore per gli azionisti perché l'ammontare di sinergie che si sviluppano in acquisizioni internazionali è piuttosto basso, ed occorre quindi valutare con estrema attenzione il prezzo che si è disposti a pagare per le acquisizioni medesime.

Quanto alle ragioni per cui Enel uscirà progressivamente dal capitale di Terna, chiarisce che esse sono riconducibili esclusivamente alla normativa sulla liberalizzazione del settore elettrico che Enel è tenuta puntualmente ad osservare, e non certo ad una scelta di Enel. Ritiene peraltro naturale che, in un mercato concorrenziale, chi gestisce la rete di trasmissione dell'energia elettrica non sia uno degli operatori concorrenti.

INTERVIENE NUOVAMENTE IL PRESIDENTE

il quale ai piccoli azionisti assicura che Enel cura e continuerà a curare attentamente i rapporti con i medesimi; e conferma la disponibilità di Enel, nell'ambito di quanto previsto dallo Statuto, a predisporre le facilitazioni consentite.

Al termine il Presidente ricorda agli azionisti il diritto di replica, per la durata massima di 5 minuti.

Seguono, come appresso verbalizzate in sintesi, le repliche di Spena, Delfino, Sangiorgi e Cavalli.

REPLICHE

SPENA. Lamenta l'insufficienza delle risposte alle sue domande. Auspica di poterle avere da Enel nei prossimi giorni. In mancanza dovrà ritenere che i dati oggi esposti siano quelli da lui citati nel suo intervento.

DELFINO. Si dichiara assolutamente insoddisfatto delle risposte, e lamenta in particolare la mancanza di risposte in ordine al recupero crediti nella distribuzione. Circa le dismissioni Enel Real Estate fa rilevare che nella sua Città, un edificio (un vero tugurio) limitrofo ad un edificio dell'Enel è stato messo all'asta per 2 mila euro al metro quadrato.

SANGIORGI. Chiede informazioni sull'attività di Enel in campo eolico; ma sul punto il Presidente afferma trattarsi non di replica ma di una domanda nuova che non potrà avere risposta in questa sede.

CAVALLI. Lamenta mancanza di risposta alla sua domanda sull'allungamento dell'indebitamento e sul collocamento di azioni Terna, in particolare per quanto riguarda l'eventuale prelazione a favore degli azionisti Enel.

Il Presidente risponde a Cavalli che agli azionisti Enel sarà riconosciuta la prelazione nell'acquisto di azioni Terna.

Terminate le repliche

il Presidente

dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione sul primo argomento di parte ordinaria: secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea dell'ENEL S.p.a.:

- esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione;
- preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione;

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003."

Quindi il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

dichiara aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al primo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria; avvertendo che:

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito alla proposta, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

per quanto concerne gli altri Azionisti, essi potranno per il

momento restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

Seguono le votazioni.

Successivamente il Presidente

chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "televoter".

Non essendovene

il Presidente

dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Viene fornita al Presidente la stampa con l'esito delle votazioni

Sulla base di tale documento il Presidente

comunica quindi quanto segue:

Votanti 394 azionisti portatori di n. 3.925.647.730 azioni pari al 64,74% del capitale

Favorevoli azioni numero 3.913.692.236

Contrari azioni numero 136.998

Astenuti azioni numero 7.368.493

Non votanti azioni numero 4.450.003

[Tale risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi allegato come precisato in calce al verbale.]

Quindi

il Presidente dichiara in assemblea che la proposta di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 come sopra formulata dal Consiglio di Amministrazione, è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente; dà atto che è terminata la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

* *

(Secondo argomento all'ordine del giorno - parte ordinaria
Destinazione dell'utile di esercizio)

Passando alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria

2) "Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione di riserve disponibili"

il Presidente premette di ritenere, d'accordo con gli intervenuti, di potersi astenere anche in questo caso dal dare lettura della relazione

illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il cui testo è riportato nella brochure consegnata a ciascuno all'atto del ricevimento.

Nessuno si oppone.

Il Presidente

Invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Non segue nessun intervento.

Quindi il Presidente

passa alla votazione sul secondo argomento di parte ordinaria: secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea dell'ENEL S.p.a., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. per quanto concerne l'utile netto dell'esercizio 2003 dell'ENEL S.p.a., pari a 607milioni 301mila 474 virgola 45 euro, di:

• destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti zero virgola zero 99 euro per ognuna delle azioni ordinarie che saranno in circolazione alla data prevista per lo "stacco cedola", per:

- un importo complessivo minimo - che tiene conto delle 6miliardi 63milioni 75mila 189 azioni attualmente in circolazione - di 600milioni 244mila 443 virgola 71 euro;
- un importo complessivo massimo - che tiene conto delle 6miliardi 127milioni 118mila 159 azioni potenzialmente in circolazione alla indicata data di "stacco cedola" - di 606 milioni 584mila 697 virgola 74 euro;

All'importo corrispondente alla distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2003 viene attribuito un credito di imposta ordinario nella misura del 51 virgola 51% del suo ammontare. Si precisa che ogni azionista percettore dovrà verificare la possibilità di utilizzo del predetto credito di imposta in funzione della propria situazione soggettiva, tenuto conto delle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, che ha istituito la nuova imposta sul reddito delle società;

• destinare a "utili portati a nuovo" la parte residua, per:

- un importo massimo - che tiene conto delle 6miliardi 63milioni 75mila 189 azioni attualmente in circolazione - di 7milioni 57mila 30 virgola 74 euro;
- un importo minimo - che tiene conto delle 6miliardi 127milioni 118mila 159 azioni potenzialmente in circolazione alla indicata data di "stacco cedola" - di 716mila 776 virgola 71 euro;

2. di destinare inoltre alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte della riserva disponibile denominata "utili portati a nuovo" appostata nel bilancio dell'ENEL S.p.a. (attualmente

ammontante a complessivi 1 miliardo 620 milioni 54mila 162 virgola 92 euro), per un importo di zero virgola 261 euro per ognuna delle azioni ordinarie che saranno in circolazione alla data prevista per lo "stacco cedola", per:

- un importo complessivo minimo - che tiene conto delle 6miliardi 63milioni 75mila 189 azioni attualmente in circolazione - di 1 miliardo 582milioni 462mila 624 virgola 33 euro;
- un importo complessivo massimo - che tiene conto delle 6miliardi 127milioni 118mila 159 azioni potenzialmente in circolazione alla indicata data di "stacco cedola" - di 1 miliardo 599milioni 177mila 839 virgola 50 euro.

All'importo corrispondente alla distribuzione di parte della riserva disponibile denominata "utili portati a nuovo" viene attribuito il credito di imposta nella misura del 51 virgola 51% del suo ammontare, fermo restando che, anche in tal caso, ogni azionista percettore dovrà verificare la spettanza di detto credito di imposta - da considerare peraltro "limitato" - in funzione della propria situazione soggettiva, tenuto conto delle nuove disposizioni introdotte dall'articolo 40 del Decreto-Legge 30 settembre 2003, n. 269 (convertito dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326) e dal citato Decreto Legislativo 12 dicembre 2003, n. 344;

3. di porre in pagamento il dividendo complessivo di zero virgola 36 euro - al lordo delle eventuali ritenute di legge - per ognuna delle azioni ordinarie che saranno in circolazione alla data di "stacco cedola" a decorrere dal 24 giugno 2004, con "data stacco" della cedola n. 3 coincidente con il 21 giugno 2004."

Quindi il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

dichiara aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al secondo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria; avvertendo che:

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito alla proposta, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

per quanto concerne gli altri Azionisti, essi potranno per il momento restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

Invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

Seguono le votazioni.

Successivamente il Presidente

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono

segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "televoter".

Non essendovene

il Presidente

dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Viene fornita al Presidente la stampa con l'esito delle votazioni Sulla base di tale documento

il Presidente

Comunica quanto segue:

Votanti 391 azionisti portatori di n. 3.925.647.075 azioni.

Favorevoli azioni numero 3.916.581.029

Contrari azioni numero 6.582

Astenuti azioni numero 4.609.464

Non votanti azioni numero 4.450.000

[Tale risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene allegato come precisato in calce al verbale.]

Quindi

il Presidente dichiara in assemblea che la proposta di cui sopra è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente; dà atto che è terminata la trattazione degli argomenti al secondo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Comunica il Presidente che

come già preannunciato, si prevede di passare ora alla parte straordinaria dell'Assemblea per assumere le delibere in merito alle modifiche statutarie ed all'aumento di capitale al servizio del Piano di "stock option" 2004, per poi tornare, nuovamente, in sede ordinaria per la nomina del Collegio Sindacale e la determinazione della remunerazione dei Sindaci effettivi;

l'esigenza di seguire quest'ordine di trattazione deriva dal fatto che la Legge Finanziaria 2004 ha introdotto significative modifiche ai "poteri speciali" dello Stato, vale a dire riguardo alla c.d. "golden share", che devono necessariamente essere recepite nello statuto e che rivestono tra l'altro rilevanza ai fini del procedimento di nomina del Collegio Sindacale;

di conseguenza il rinnovo del Collegio Sindacale verrà effettuato solo a valle dell'approvazione delle nuove disposizioni statutarie da parte dell'odierna Assemblea.

Passando quindi, secondo la sequenza annunciata, alla parte straordinaria dell'Assemblea,

il Presidente

chiede ed ottiene dalla segreteria dell'ufficio di presidenza il testo a stampa con l'indicazione numerica dei presenti che conferma il permanere della regolare costituzione dell'assemblea anche in sede straordinaria e su tale base comunica i seguenti dati:

Presenti o regolarmente rappresentati n. 389 azionisti portatori di

3.925.546.075 azioni ordinarie pari al 64,74% del capitale.

(Il testo di tale documento viene poi allegato a questo verbale come precisato in calce al medesimo.)

Il Presidente

passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria

1) *concernente l'adeguamento dello Statuto sociale alla riforma della disciplina delle società di capitali di cui al Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 ed alla nuova disciplina dei "poteri speciali" dello Stato italiano contenuta nell'articolo 4, comma 227, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.*

Avverte che di nuovo, data la lunghezza del testo, ritiene d'accordo con gli intervenuti di potersi astenere dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento. Nessuno si oppone.

(Nella stesura del presente verbale il Presidente dà altresì atto che l'intera relazione illustrativa in oggetto, comprensiva anche dei testi a fronte dello statuto vigente e di quello coordinato con le proposte modificazioni, oltre che distribuito a ciascun intervenuto all'atto del ricevimento, è stato anche tempestivamente depositato ai sensi di legge e di Regolamento CONSOB presso la CONSOB e la Borsa Italiana S.p.A. Tali testi a fronte, esibitimi dal Presidente, sono poi trascritti in calce al presente verbale.)

Il Presidente preannuncia sin da ora che gli Azionisti che intendano esprimere voto contrario o di astensione rispetto a singoli aspetti della complessiva ed unitaria proposta di modificazione dello Statuto sociale formulata dal Consiglio di Amministrazione potranno - al momento della votazione - recarsi alla postazione "voto assistito" ed ivi far registrare tale dissenso od astensione riguardo agli specifici articoli dello Statuto interessati, ottenendo quindi in sede di verbalizzazione una adeguata evidenziazione delle peculiarità del loro voto;

restando inteso che gli Azionisti che manifesteranno voto contrario o di astensione rispetto a singoli aspetti delle indicate proposte di modificazione dello Statuto sociale formulate dal Consiglio di Amministrazione saranno comunque considerati e quindi conteggiati, rispettivamente, come contrari od astenuti rispetto alla proposta stessa, complessivamente intesa.

Nessuno si oppone, salvo che l'azionista Sangiorgi dichiara di ritenere inalegante la proposta di procedere alla discussione su tutte e ciascuna delle modificazioni.

Omissa quindi la lettura del documento di cui sopra,

il Presidente

invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul primo argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "televoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Interviene solo l'azionista Sangiorgi, al quale il Presidente ricorda

di contenere l'intervento entro 10 minuti; intervento come appreso verbalizzato in sintesi.

INTERVENTO

SANGIORGI. Critica che il nuovo testo dell'art. 5 dello statuto continui a riportare le deliberazioni di aumento capitale destinate ai piani di "stock option".

Ribadisce che a suo avviso la procedura fissata dall'art. 2441 cod. civ. non è stata rispettata da Enel in relazione ai piani di "stock option".

E' dell'avviso che l'istituto delle "stock option" vada depennato dallo statuto dell'ENEL.

Critica l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della competenza a decidere sulle "stock option", così impoverendosi le competenze assembleari.

Per ragioni analoghe critica la formulazione proposta dell'art. 8.1 dello Statuto che attribuisce alla competenza degli amministratori il potere di emettere obbligazioni, senza tenere conto di eventuali pareri contrari dell'assemblea; esprime fin d'ora il suo voto contrario su tale art. 8.1.

Con riguardo all'art. 23 proposto, ritiene anomalo che la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione sia stabilita dallo stesso Consiglio. Anche in questo caso si dichiara fin d'ora contrario alla proposta del Consiglio.

Il Presidente. Ricorda che ha formato oggetto di un lungo dibattito in Italia e all'estero il tema delle "stock option", che devono considerarsi una forma di incentivazione del personale finalizzata al miglioramento delle "performance" di Enel.

Quanto alla lunga elencazione, contenuta nell'art. 5 dello statuto, degli aumenti di capitale deliberati al servizio dei piani di "stock option", essa è obbligatoria trattandosi di piani non ancora esauriti. Circa l'emissione di obbligazioni, sottolinea che solo in Italia veniva deliberata dall'assemblea, al contrario di altri ordinamenti societari; e che, giustamente, il legislatore italiano ha recepito l'orientamento altrove già vigente.

Circa il proposto art. 23, fa rilevare che trattasi di disposizione riferibile a tutti gli Amministratori investiti di particolari cariche, e non solo al Presidente; trattasi di norma generalmente presente negli statuti in quanto è il Consiglio a poter idoneamente valutare, in base alle deleghe attribuite, quale debba essere la remunerazione degli amministratori destinatari delle medesime.

SANGIORGI. Chiede se questo non sia invece compito del Comitato delle remunerazioni.

Il Presidente. Ricorda la procedura e cioè: una volta attribuiti i poteri all'interno del Consiglio, il Comitato delle remunerazioni presenta la sua proposta di remunerazione al Consiglio stesso, che la delibera e la sottopone al parere del Collegio Sindacale. Solo in caso di parere favorevole anche del Collegio Sindacale, la deliberazione diventa efficace.

Non segue alcuna replica

Il Presidente

dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione sul primo argomento di parte straordinaria: secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, il Presidente sottopone alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea dell'ENEL S.p.a., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

di approvare tutte le proposte di modificazione e/o di abrogazione di articoli dello Statuto sociale con la conseguente rinumerazione dei medesimi come segue, dando mandato disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato di approvare ed introdurre nella presente deliberazione le modificazioni, aggiunte o soppressioni che dovessero risultare necessarie ai fini della relativa iscrizione nel registro delle imprese."

Subito dopo, sollecitato anche da alcuni azionisti, il Presidente nuovamente dichiara che ritiene, d'accordo con gli intervenuti, di astenersi dal dare lettura delle singole proposte modificazioni che, ripete, sono tutte singolarmente e dettagliatamente contenute nella relazione del Consiglio di Amministrazione su questo argomento.

Io Notaio sollecito gli azionisti a segnalare eventuale loro disaccordo circa quanto affermato dal Presidente.

Nessuno si oppone.

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto.

Dichiara quindi aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al primo argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria (modificazioni statutarie).

Ricorda che, come preannunciato, gli Azionisti che intendano esprimere voto contrario o di astensione rispetto a singoli aspetti della complessiva ed unitaria proposta di modificazione dello Statuto sociale formulata dal Consiglio di Amministrazione sono invitati a recarsi alla postazione "voto assistito" ed a fare ivi registrare tale dissenso od astensione riguardo agli specifici articoli dello Statuto interessati; delle peculiarità del loro voto verrà quindi data adeguata evidenza in sede di verbalizzazione; restando inteso:

che gli Azionisti che intendono manifestare voto contrario o di astensione rispetto a singoli aspetti della indicata proposta di modificazione dello Statuto sociale formulata dal Consiglio di Amministrazione saranno comunque considerati e quindi conteggiati ai fini della votazione, rispettivamente, come contrari od astenuti rispetto alla proposta stessa, complessivamente intesa.

che i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, devono recarsi alla

postazione "voto assistito".

e per quanto concerne gli altri Azionisti, che essi possano restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente .

invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

Seguono le votazioni.

Successivamente il Presidente

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "televoter".

Non essendovene

il Presidente

dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul primo argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni,

sulla cui base il Presidente comunica quanto segue:

Votanti 388 azionisti portatori di n. 3.925.545.075 azioni

Favorevoli azioni numero 3.872.857.588

Contrari azioni numero 43.465.255

Astenuti azioni numero 4.772.232

Non votanti azioni numero 4.450.000

[Tale risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi allegato come precisato in calce al verbale.]

Quindi

il Presidente dichiara in assemblea che la proposta sul primo argomento di parte straordinaria all'ordine del giorno (modificazioni statutarie) è approvata avendo raggiunto la maggioranza dei due terzi del capitale presente; dà atto che è terminata la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria.

(Secondo argomento all'ordine del giorno - parte straordinaria - Delega ad aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2004)

Passando al secondo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria
2) Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2004 per un importo massimo di euro 38 milioni 527 mila 550, mediante emissione di azioni ordinarie riservate a dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile

e dell'articolo 134, comma 2, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

Il Presidente premette di ritenere, anche in questo caso d'accordo con gli intervenuti, di potersi astenere dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, rinviando al testo riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Nessuno si oppone.

(Nella stesura del presente verbale il Presidente dà altresì atto che l'intera relazione illustrativa in oggetto, comprensiva anche dell'ordine del giorno su tale argomento proposto all'approvazione dell'odierna assemblea, oltre che distribuita a ciascun intervenuto all'atto del ricevimento, è stata anche depositata ai sensi di legge e di Regolamento CONSOB presso la CONSOB e la Borsa Italiana S.p.a. Tale testo integrale della relazione è poi trascritto in calce al presente verbale.)

Omissa quindi la lettura del documento di cui sopra,

il Presidente

Invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria a recarsi, con l'apposita scheda e il proprio "televoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala, ricordando di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Gli interessati presentano le richieste di intervento alla segreteria dell'ufficio di presidenza

Il Presidente invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornare l'elenco stesso in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi.

Seguono gli interventi, appresso verbalizzati in sintesi, dei Signori: Delfino, Chiurazzi e Sangiorgi.

INTERVENTI

DELFINO. A suo avviso, e nonostante diverse opinioni manifestate in più sedi, poiché, tenuto conto del prezzo originario di collocamento delle azioni Enel, dei dividendi tempo per tempo distribuiti e dell'attuale quotazione del titolo, la gestione della Società non può essere valutata positivamente, anziché assegnare "stock option" a prezzi stracciati occorrerebbe chiedere la riduzione degli emolumenti finché l'azione ENEL non abbia raggiunto il suo prezzo originario.

CHIURAZZI. Ricorda di avere sempre manifestato, anche in altre società, la sua contrarietà alle "stock option". In particolare critica che, diversamente a quanto avviene negli Stati Uniti, il regolamento Enel sulle "stock option" non preveda come norma fondamentale che le azioni di compendio possono essere alienate solo dopo avere lasciato la Società.

SANGIORGI. Si associa a Chiurazzi e dichiara la sua netta contrarietà

alle "stock option".

RISPOSTE DEL PRESIDENTE

Quanto alle valutazioni negative espresse da Delfino sulla gestione della Società, osserva che se si calcola l'andamento del MIB30 dal 1999 ad oggi e lo si compara a quello dell'azione Enel, tenendo conto in entrambi i casi dei dividendi distribuiti, risulta che il MIB30 ha perso il 4,32%, mentre l'azione Enel è in pareggio. Ricorda che Enel ha una tradizione di dividendi molto remunerativi, i cui rendimenti sono nettamente superiori alla media degli altri; che si tratta di un rendimento non occasionale derivante da una attività economica che garantisce anche per il futuro una certa stabilità.

Le "stock option" introdotte in Italia dopo ampio dibattito sono del tutto analoghe a quelle degli altri Paesi. Quanto ai casi negativi verificatisi altrove, in particolare negli Stati Uniti, ricorda che essi non possono ripresentarsi nel caso di Enel, comportando i piani di "stock option" Enel una minimale "diluizione" potenziale. L'efficienza dello strumento gli sembra testimoniata dai risultati raggiunti quest'anno.

SEGUE LA REPLICA DI SANGIORGI

con le risposte del Presidente in sintesi appresso verbalizzate.

REPLICHE E RISPOSTE

SANGIORGI.

Replica lamentando che la possibilità di sottoscrivere 130 milioni di azioni non sia stata offerta agli azionisti, ma riservata in premio ad Amministratori e "top manager" a suo avviso non capaci di conseguire risultati splendidi. Ricorda che alcune società quotate italiane hanno assegnato gratuitamente rilevanti quantitativi di azioni ad amministratori che hanno abbandonato la Società, interrogandosi quindi sulla effettiva portata fidelizzante di simili strumenti.

Il Presidente. Fa rilevare che con le "stock option" le azioni di compendio non sono offerte a titolo gratuito, bensì al prezzo di mercato, cioè al prezzo dei 30 giorni precedenti quello della delibera di assegnazione delle medesime. Aggiunge che molti dei piani di opzione varati, non sono stati poi esercitati. Conclude che gli azionisti dovrebbero dispiacersi solo del mancato esercizio delle opzioni, poiché il fenomeno contrario è indice del fatto che il titolo ha avuto un più che soddisfacente andamento.

Su richiesta del Presidente nessun altro avendo replicato

il Presidente

dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione sul secondo argomento di parte straordinaria.

Nuovamente il Presidente premette di ritenere, d'accordo con gli intervenuti, di astenersi dal dare lettura del testo dell'ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione alla approvazione dell'assemblea, che è già contenuto integralmente nella succitata relazione del Consiglio (in calce al verbale sarà integralmente trascritta).

Nessuno si oppone.

Quindi il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

dichiara aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al secondo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria; avvertendo che:

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito alla proposta, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

per quanto concerne gli altri Azionisti, essi potranno per il momento restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

Invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

Seguono le votazioni.

Successivamente il Presidente

chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "televoter".

Non essendovene

il Presidente

dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Viene fornita al Presidente la stampa con l'esito delle votazioni.

Sulla base di tale documento

il Presidente

Comunica quanto segue:

Votanti 387 azionisti portatori di n. 3.925.543.550 azioni

Favorevoli azioni numero 3.916.083.531

Contrari azioni numero 314.317

Astenuti azioni numero 4.695.702

Non votanti azioni numero 4.450.000

[Tale risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari, astenuti e non votanti, viene poi allegato come precisato in calce al verbale.]

Quindi

il Presidente dichiara in assemblea che la proposta sul secondo argomento di parte straordinaria all'ordine del giorno come sopra formulata dal Consiglio di Amministrazione, è approvata avendo raggiunto la maggioranza dei due terzi del capitale presente; dà atto che è terminata la trattazione del secondo argomento all'ordine del